

**C.I.F.**  
**Centro Italiano Femminile**  
Sezione comunale di Fasano (Br)

*Premio Letterario*  
*"Donna"*

8 MARZO 2004  
*XVI edizione*

**C.I.F.**  
**Centro Italiano Femminile**  
**Sezione comunale di Fasano (Br)**

*Premio Letterario*  
*"Donna"*

**4° Quaderno**  
**testi vincitori anno 2004**



## Stazione

E mi ricordo  
tra il fumo grigio dell'illividito barlume di giorno  
lo stridio di una lunga incessante frenata  
scendevi  
con la borsetta stretta piena di perse speranze  
e di quel fazzolettino ricamato  
accuratamente piegato fra profumi incerti  
una cosa antica mai usata  
e mi ricordo  
a tratti e proprio in quei tratti di strane serenità  
mi ricordo  
di nere rotaie di polverosi treni  
del sapore ferroso dell'alba  
immagini livide così come livide  
erano le facce e le labbra strette  
e i corpi che non riuscivano a sfiorarsi  
a incontrarsi  
forse per sdegno  
e l'eco dell'altoparlante  
ingoiava i bassi saluti  
scendevi  
con occhiaie sempre più profonde  
senza più parole per nessuno  
noi ombre su sfondi di luce giallognola  
aspettavamo quel distacco già da tempo annunciato  
ed eravamo già via lontano una dall'altra  
e quella piccola valigia portava cose  
di una persona che già non era più persona  
tenue filo di vita senza domani

*Iole Carpentieri - Lecce*





## Peter Pan

Peter Pan  
spogliati per una notte dagli abiti di sogni  
e posali sulle tue alucce dorate  
con armonioso volo plana su di lei  
e porgile la carezza della mia nostalgia  
Amico delle mie favole  
portale la lacrima della sua assenza  
è adamitica come un ciclo randagio  
senza il suo guinzaglio di luna  
Donale, ti prego  
l'ultimo battito del sole estivo  
racchiuso nel soffio di un granello di sabbia  
etereo, ma vivo per l'eterno respiro del mio amore per lei  
Ancora bagnati di rugiada  
sono i miei occhi al ricordo del lontano abbraccio  
confuso con il fiato dell'efferata corsa del treno delle sei  
Un giorno si asciugheranno  
alla brezza di un sorriso cupido  
e si addormenteranno nella quiete del suo mare  
Così risorgerò in lei  
come i versi del primo bacio di sole  
manoscritti nel cantico di Venere  
perduto e poi ritrovato tra i fogli della sua bellezza  
Peter Pan,  
gioca ancora con le mie parole  
e addomesticale sui petali di un flauto  
nevicca su di lei batuffoli di suoni  
ovattati da pulviscoli di silenzi  
sarà la mia voce che trema  
al dolce risveglio di un'anelata primavera  
Menestrello errante tra i sogni  
tu che puoi,  
annulla questo universo di distanza e portami da lei  
vola tra i rami del tempo  
tra nidi intrecciati di speranza  
e baite ricoperte di stelle  
dove batterà un unico cuore  
immerso nell'incanto dell'infinito.

*Angelo Pennetta - S. Pietro Vernotico (Br)*



Giuria del premio:

Prof. ELVIRA SARLI GIANFALDONI

Prof. MARIELLA CUPERTINO

Prof. RITA MONOPOLI

Prof. ADRIANA TARRICONE

Segretaria del "Premio":

Prof. MINA CORELLI



## *Divagazioni*

A metà della giornata  
quando il sole è già alto  
si allungano i pensieri  
scivolando  
sull'ampia distesa del mare  
fino al lontano orizzonte.

A ridosso della costa  
alta e irregolare  
il vento leggero  
accompagna una barca  
con il solitario pescatore  
a calare in acqua  
le reti alla deriva.

All'ombra  
della torre saracena  
mi appago  
del mio silenzio  
e la mente vaga  
con lo sguardo  
disciolto nel tempo.

Sul far della sera  
il volo dei gabbiani  
si intreccia ancora  
con la mia fantasia...  
e mi riempio di azzurro.

*Vito Domenico De Crudis  
Monopoli (Ba)*





*Dal Romanzo:*  
**SCRIVERE SULL'ACQUA**  
*di Diana Chuli*

Taulant non staccava gli occhi da quel mare che aveva inghiottito tre persone davanti ai propri occhi. Di giorno, alla luce del sole, lo Jonio era un amico sorridente, con il suo colore azzurro-verde e la superficie illuminata e cangiante, con i pesci che si muovono nel suo seno, con le acque, le rocce, gli scogli pittoreschi, con il suo amabile ronzio. Di notte si tramutava in un orco pauroso che si vendicava dei desideri degli uomini.

*La scrittrice **Diana Chuli**  
è stata segnalata al **C.I.F.**  
dal **PRESIDIO DEL LIBRO**  
di cui è responsabile  
la prof.ssa **Annamaria Toma***



*DIANA CHULI (Tirana 1951), giornalista, ha scritto i romanzi Eëri i largët (La voce lontana), 1981; Rrethi i kujtosës (Il circolo della memoria), 1984; Dreri i trotuarëve (Il cervo dei marciapiedi), 1990; Reguiem, 1991. È anche autrice di due raccolte di racconti: Jehonat e jetës (Gli echi della vita), 1979, e Ditët e Teutës (I giorni di Teuta).*

*I protagonisti del romanzo "**Scrivere sull'acqua**", sono uomini e donne delusi e feriti dalla vita che cercano forsennatamente un'uscita di sicurezza dal vuoto in cui le false promesse del comunismo li ha ingabbiati.*

*Due amici, Pablo e Carlo, accomunati da esperienze rivoluzionarie, nel 1984, in pieno riflusso delle lotte sociali, si recano in Albania, ultima roccaforte del comunismo filocinese. Il viaggio però infrange il loro sogno, e i due tornano a casa mutati non poco dall'esperienza di un regime dispotico, occhiuto e poliziesco. Non tutto va male per Pablo Garcia, che si innamora, ricambiato, della bella Cristina Zoto, guida, suo malgrado, delle "bellezze" che il regime offre.*

*Dopo un salto di otto anni, Cristina e Pablo si ritrovano e la loro storia si intreccia con le storie di tanti altri personaggi, tutti bene o male legati a quella "nuova" Albania ormai dominata dai criminali trafficanti di esseri umani nel Mediterraneo.*